Braccio di ferro Leghe-AIC

Calcio-sciopero: interverrà il ministro del Lavoro?

MILANO — Campana, lunedì, ha fatto chiaramente sapere cosa vuole il sindacato calciatori, ha ripetuto che sul problema dello stipendio minimo garantito ai giocatori che restano senza contratto non ci sono possibilità di discussioni. Il sindacato aspetta dalle Leghe un «sì» altrimenti scatta il piano di scioperi che prevede per domenica 31 ottobre lo stop al campionato di serie A. E per far capire che non scherzano all'AIC hanno anche già spedito ai capitani delle squadre un telegramma con le modalità dell'agitazione.

Che questa volta sia una cosa seria lo dimostra il fatto che sono in tanti ad essere preoccupati. Innanzitutto i «capi» del calcio. Matarrese poche ore dopo la proclamazione dello sciopero ha subito risposto con durezza: «*Si poteva trattare, ma Campana vuole lo sciopero ad ogni costo*». Le parti erano lontanissime e ufficialmente lo sono ancora anche se sono impegnati in molti a trovare una soluzione. Ieri nello studio milanese del presidente della Federcalcio Sordillo si sono incontrati il presidente della Lega Matarrese (rappresentante A e B) e Cestani (serie C). Non si sa cosa abbiano deciso ma è sicuro che un piano è in via di elaborazione. Una prima verifica ci sarà oggi nel corso del direttivo dei presidenti di A e B che si riunisce a Milano. È molto probabile che lunedì prossimo dopo un ulteriore incontro a Roma (si pensa anche ad una convocazione straordinaria di tutti i presidenti) ci sia la prima risposta ufficiale.

Ora come ora si fanno i conti con quello che sarebbe il primo sciopero totale nella storia del nostro calcio. E che la cosa sia seria lo conferma il fatto che il ministro del Lavoro Di Giesi ha fatto sapere di essere disposto, qualora venisse richiesto il suo intervento, a fare da mediatore. «*Assolverei il mio compito pur tenendo conto dell'atipicità del rapporto di lavoro calciatori-società*».

Questo interessamento è già un primo successo per il sindacato visto che dietro a questo braccio di ferro tra Leghe e AIC c'è proprio il riconoscimento del ruolo del sindacato come rappresentante a tutti gli effetti della categoria calciatori.

Intanto c'è anche chi ha fatto i conti sugli effetti economici di questo sciopero. È fuori discussione il fatto che le conseguenze immediate ricadrebbero sul «Totocalcio» che verrebbe privato di entrate superiori ai trenta miliardi (va anche tenuto conto che è sempre possibile un recupero istituendo un turno supplementare). È stato smentito un concorso di emergenza con schedine senza nomi delle squadre. Minimo il danno per le società che si rifaranno in larga parte con la gara di recupero.

g. pi.

Convincenti i bianconeri a Liegi: forse si spiega il loro campionato in sordina

Per la Juve un mercoledì di gloria Le altre non parlano ancora europeo

Questo è quanto è emerso dopo le partite di andata del secondo turno delle coppe - La faticosa vittoria della Roma è la dimostrazione che ogni partita fa storia a sé - Il Napoli sconfitto in casa può ritenersi praticamente fuori gioco - L'Inter può ancora farcela

Calcio

Un mercoledì di coppa, almeno per quanto riguarda le nostre quattro squadre ancora in lizza, piuttosto contraddittorio e comunque difficile da interpretare se si considera che restano altri 90' da giocare e che i risultati del «ritorno», il 3 novembre, potrebbero sconvolgere ogni previsione e mettere in crisi i saccenti dell'affrettato giudizio. Non c'è dubbio comunque che l'1-1 della Juve a Liegi, sul giustamente temutissimo terreno dello Standard, debba considerarsi al centro della generale attenzione.

Non diremo infatti niente di azzardato affermando, alla luce di vecchie e recenti esperienze, che nessuna delle attuali squadre nostrane avrebbe saputo cavarsela, nella tana di Liegi, con tanta dignità e, tutto sommato, con tanto buon frutto. L'impeto, e se vogliamo pure il gioco, dello Standard è stato infatti tanto e tale che resistergli non sarebbe stato possibile senza la grinta, appunto, e l'antica collaudatissima esperienza della Juve. Possiamo garantire che è stata una battaglia autentica, avvincente per più d'un verso, dalla quale i bianconeri sono usciti a testa alta confortati dal pieno rispetto dei pur accaniti tifosi locali. Parlare a freddo di gol annullati e di rigori concessi con manica come si dice larga non ha senso, visto che anche nel migliore dei casi (e a Liegi possiamo assicurare, se ci è consentito, che non si è davvero trattato del migliore dei casi) la cosa rientra negli inconvenienti da mettere rigorosamente in preventivo e nella ferrea logica dell'«oggi a me domani a te». A meno di voler mettere puntualmente in discussione la buonafede degli arbitri ogni qualvolta non soddisfino le insindacabili esigenze del tifo di parte. Vautrout, insomma, era e resta un grande arbitro, e comunque la Juve avrebbe anche potuto vincere se avesse maggiormente creduto nei suoi mezzi, avessero Marocchino e soprattutto Rossi meglio appoggiato e sfruttato la grandissima serata di Boniek. Come spiegare, a questo punto, la metamorfosi tra la Juve di Udine e quella di Liegi? Sbaglieremo, ma è forse che stavolta sta davvero più a cuore ai bianconeri la coppa del campionato. E giochino dunque questo pensando a quella.

In Coppa delle Coppe l'Inter non è andata più in là di una sconfitta di misura in Olanda. L'ha messa sotto, subito in avvio, un gol di tale Tiktak (anche la battutina del facile sarcasmo dopo la sconfitta!) e non ha più saputo rimediarvi. Può bastare la pioggia a giustificare l'anonimo tran tran a cospetto di gente non sicuramente irresistibile? Parrebbe proprio di no, e comunque vedremo nel ritorno a San Siro se i nerazzurri sapranno degnamente riscattarsi com'è nel fervido voto di tutti.

In Coppa UEFA la Roma avrebbe dovuto maramaldeggiare, stando alle previsioni, con gli svedesi del Norrkoeping finito giusto quest'anno nella serie B del suo paese. Ha dimostrazione che ogni partita fa storia a sé e che non si può giocare gran calcio se la mente è via. Già a Torino, magari, per il gran match di domenica con la Juve.

Il Napoli infine. Ha perso in casa e può considerarsi «out». Come dire, purtroppo, che da quelle parti piove sul bagnato.

Bruno Panzera

● Esultanza dei giocatori juventini dopo il gol messo a segno da TARDELLI nella partita di coppa contro lo Standard di Liegi

Il campione del mondo dei welter juniors (versione WBC) ha battuto ai punti l'italo-argentino

Haley infrange i sogni di Gimenez

Pugilato

Catturare una «cintura» mondiale, per due paesi tanto lontani nello spazio, come Italia e Argentina, è stato il compito singolare di Juan Josè Gimenez il fantasista del ring nato a Bahia Blanca, in America quindi, ma residente a Pesaro da alcuni anni. Purtroppo il neo-cittadino italiano (anche se in merito vi sono notizie controverse) non è riuscito a farcela. Nel ring del «Civic Auditorium» di Cleveland, la florida città portuale dell'Ohio, Leroy «Mudcat» Haley, un nero nato a Garland nell'Arkansas ma residente a Las Vegas, Nevada, è riuscito a conservare il suo titolo di campione dei welter-juniors, versione WBC, con un verdetto unanime. Al termine di 15 rounds, abbastanza accaniti nella seconda metà del combattimento ma non esaltanti, Gimenez ha dovuto accettare un verdetto unanime negativo da parte della giuria: il venezuelano Angelo Tovar ha votato infatti Haley per 147-143, il messicano Roy Solis di nuovo il campione in carica per 146-143, infine il portoricano Ismael Falu sempre l'uomo dell'Arkansas per 147-140. L'arbitro Carlos Padilla, un filippino che vive a Las Vegas ed è molto amico di Don King, organizzatore di questo campionato del mondo, non aveva diritto di voto.

Il «clan» di Gimenez, composto dal manager milanese Giovanni Branchini e dal suo collega argentino Hector Rodriguez, oltre che dal «trainer» Mario Mattioli, alla vigilia aveva fatto sapere che Padilla non era gradito ma, poi ha dovuto accettare la volontà del WBC e di Don King, uno dei «boss» del pugilato statunitense e mondiale. Juan Josè Gimenez si è consolato con una borsa di 50 milioni di lire, la maggiore della sua lunga carriera iniziata nel 1970 sotto il nome di Hugo Frex, per distinguersi dal già famoso fratello maggiore Carlos Maria, un «140 libbre» come lui. Altra affinità tra i fratelli di Bahia Blanca: anche Carlos Maria Gimenez si è battuto per il mondiale dei welters jr., ma venne sconfitto due volte da quel super asso che è stato Antonio Cervantes, il colombiano noto anche come «Kid Pambele».

In mattinata, a Cleveland, Gimenez aveva accusato un peso di kg. 63,300 e Haley di kg.63,200: il limite delle «140 libbre» è pari a kg. 63,503 perciò nessun problema per entrambi. Durante le prime sei riprese non ci sono stati episodi di rilievo data la cautela del campione e dello «challenger». Nella settima Gimenez, a causa di un colpo basso, si è inginocchiato sulla stuoia. Tuttavia Padilla non ha eseguito il «conteggio», anzi giustamente richiamava Haley apparso scorretto anche in altre occasioni. Qualcosa deve essere cambiato negli «States»: l'8 dicembre 1962, a Las Vegas, Emile Griffith campione del mondo dei welters atterrò con un violento colpo basso l'argentino Jorge Fernandez suo sfidante che rimase dolorante sul tavolato. Ebbene Griffith fu dichiarato vincitore per k.o., secondo i regolamenti di allora.

Ripresa la lotta, Gimenez è scivolato sul tavolato nel 10° assalto, trascinato dall'irruento Haley che però nel round seguente, colpito duro, ha riportato una ferita alle labbra. Gimenez non ha saputo sfruttare l'occasione favorevole, non è un «puncher» bensì un piccolo artista dai colpi precisi e variati, come suo fratello Carlos Maria del resto. Neppure Leroy «Mudcat» Haley può considerarsi un picchiatore, è un «fighter» dal ritmo abbastanza intenso che usa, spesso, colpi e mosse «viziose». Nel 14° round, per esempio, ha scagliato Gimenez contro le corde, l'arbitro ha dovuto di nuovo ammonirlo. Durante l'ultimo assalto l'italo-argentino è scivolato sul tappeto, ma Padilla non lo ha contato.

In tal modo Leroy «Mudcat» Haley ha difeso la «cintura» strappata lo scorso 26 giugno, nel ring di Highland Haights, Ohio, a «Sweet» Saoul Mamby, il veterano del Bronx, New York, e per la sua fatica questo sbiadito campione delle «140 libbre» ha guadagnato 150 milioni di lire. Non sappiamo se il combattimento sia piaciuto agli spettatori di Cleveland, una città dalla grande tradizione pugilistica e culla di campioni come il piuma Johnny Kilbane e il mediomassimo Joey Maxim un vincitore di Robinson. Purtroppo Juan Josè Gimenez non è riuscito a dare il 13° campione del mondo alla «boxe» italiana e l'undicesimo al pugilato argentino. Forse non ci riuscirà più avendo ormai 32 anni suonati. Cleveland è stata amara anche per Matteo Salvemini, antico campione d'Europa dei medi, opposto e battuto ai punti da David Powell rimasto invitto dopo dodici partite.

Giuseppe Signori

Suddivisione per aliquota degli introiti Totocalcio

a) 900 miliardi riferiti al 1982

Erario	26,80	=	241.200
CONI	26,20	=	235.800
CONI	8,00	=	72.000
ICS	1,0	=	9.000
M. Premi	38,00	=	342.000

b) 950 miliardi, previsioni 1983 (incremento 5,5%)

Erario	26,80	=	254.600	+	13.400
CONI	26,20	=	248.900	+	13.100
CONI	8,00	=	76.000	+	4.000
ICS	1,00	=	9.500	+	500
M. Premi	38,00	=	361.000	+	19.000
					50.000

c) miliardi, previsioni 1983 a seguito aumento della schedina di 50 lire (incremento 26,6% su incassi riferiti al 1982)

Erario	26,80	=	305.520	+	64.320
CONI	26,20	=	298.680	+	62.880
CONI	8,00	=	91.200	+	19.200
ICS	1,00	=	11.400	+	2.400
M. Premi	38,00	=	433.200	+	91.200
					240.000

d) Aliquote previste con l'introduzione della nuova legge secondo le previsioni 1983 dopo l'aumento di L. 50 della schedina (V. punto «c»)

Erario	24,80	=	282.720	+	41.520*
CONI	26,20	=	298.680	+	62.880
CONI	7,00	=	79.800	+	7.800**
ICS	4,00	=	45.600	+	36.600
M. Premi	38,00	=	433.200	+	91.200
					240.000

* — 22.800, differenza su prev. punto «c». ** — 11.400, differenza su prev. punto «c».

L'aumento della schedina non servirà soltanto per gli impianti

ROMA — Come è noto il CONI ha deciso di aumentare dal 1° gennaio 1983 la schedina del Totocalcio di 100 lire a giocata (50 lire a colonna). Ovvio che il provvedimento dovrà ricevere l'imprimatur legislativo. Abbiamo espresso in sede parlamentare e su queste stesse colonne le nostre perplessità. Da più parti (vedi quotidiani, radiotelevisione, dichiarazioni di Carraro al termine della recente riunione della Giunta, centrata sul bilancio) esso è stato reclamizzato come necessario per approntare un piano di impianti da realizzare attraverso l'Istituto per il Credito Sportivo.

Stanno proprio così le cose? Vediamo in dettaglio le cifre. Qui a fianco riproduciamo uno specchietto sulle entrate del «Toto» e sulla loro suddivisione (secondo la famosa legge fifty-fifty) riguardante la stagione appena trascorsa, che contiene anche le previsioni di entrata per quello in corso, valutate in base a varie ipotesi. Per meglio inquadrare la questione saranno necessarie alcune brevi delucidazioni. Il Comitato Olimpico dispone di due quote: una per la sua attività d'istituto, l'altra (minore) per la gestione del Concorso pronostici. L'ICS (Istituto Credito Sportivo) riceve, tramite il Coni, l'% degli incassi lordi del «Toto». Lo utilizza per contributi in conto interessi agli Enti locali, i quali accendono mutui per la costruzione o l'ampliamento o il rifacimento di impianti.

L'introito del 1982 è stato di 900 miliardi. La previsione di incremento del 5,5% per il 1983 è quella valutata dagli esperti che hanno impostato il bilancio del CONI. Il punto «c» dello stesso bilancio prevede le varie ripartizioni tenendo conto dei maggiori introiti dovuti all'aumento della schedina, senza l'approvazione della legge di riforma dell'ICS, attualmente in discussione alla Commissione Finanze del Senato. La tabella «d», viceversa, è redatta ipotizzando l'approvazione della legge, che dovrebbe stabilire l'aumento della quota per l'Istituto, che passerebbe dall'1 al 4% (un sacrificio dell'erario del 2% ed il passaggio dall'1 al 2% del contributo del Comitato Olimpico). Come si può facilmente osservare, in tutti i casi (anche in quello più favorevole al Credito), l'aumento della schedina non è finalizzato solamente alla costruzione di impianti — come propaganda — bensì ad accrescere le entrate devolute a tutti i beneficiari del Totocalcio (in notevole misura Stato e CONI).

Le nostre controproposte? Utilizzare per l'ipotizzato piano tutti gli incrementi — a schedina aumentata del Toto — (esclusi naturalmente quelli destinati al Montepremi), per un totale di 148 miliardi e 800 milioni. Oppure lasciare al Credito l'1% per i contributi in conto interesse (11.400 milioni); istituire con un altro 4% (2 dell'erario, 2 del Coni) un fondo (45.600 milioni) per interventi in conto capitale, onde venire incontro agli Enti Locali più deboli e alle società medio-piccole, sempre che la legge dia anche a loro la facoltà di accendere mutui presso L'ICS.

Nedo Canetti

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1982

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de l'Unità e di Rinascita tredici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti, in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

1. SOCIALISMO REALE E TERZA VIA

Autori vari, Socialismo reale e terza via	8 500
Bertone, L'anomalia polacca	7 800
Kuczynski, La seconda Polonia Contraddizioni di un modello economico	7 000
Istituto Gramsci, Momenti e problemi della storia dell'URSS	7 500
Istituto Gramsci, Il '68 cecoslovacco e il socialismo	4 000
	34.800
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**20.000**

2. PER CONOSCERE L'URSS

Suchanov, Cronache della rivoluzione russa (2 volumi)	16 000
Bettanin, La collettivizzazione delle campagne nell'URSS (1929-1933)	4 800
Fitzpatrick, Rivoluzione e cultura in Russia	7 000
Gorodetskij, La formazione dello Stato sovietico	7 000
	34.800
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**20.000**

3. PER CONOSCERE L'AMERICA

Carroll-Noble, Storia sociale degli Stati Uniti	16 000
Washburn, Gli indiani d'America	12 500
Genovese, Neri d'America	8 000
Santoro, Gli Stati Uniti e l'ordine mondiale	6 800
Hoffmann, Il dilemma americano	9 000
	52.300
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**31.000**

4. OGGI IN EUROPA

Mitterrand, Qui e adesso	8 500
Squarcialupi, Donne in Europa	4 800
Finardi, La trasformazione in Svezia	8 000
Therborn, Come governano le classi dirigenti	10 000
	31.300
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**18.000**

5. L'AVVENTURA DELLA SCIENZA

Mendelssohn, La scienza e il dominio dell'Occidente	4 500
Perrin, Gli atomi	6 500
Di Meo, Il chimico e l'alchimista	6 000
Frisch, La mia vita con l'atomo	5 500
Landau-Rumer, Che cosa è la relatività?	3 000
Montalenti, Lazzaro Spallanzani	3 200
	28.700
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**17.000**

6. L'ARTE DEL NARRARE

Pratolini, Il tappeto verde	3 500
Tritonov, Il vecchio	4 500
Pasolini, Il caos	7.000
Borges-Bioy Casares, Un modello per la morte	3 800
Aksënov, Rottame d'oro	7.000
Déry, Caro suocero	5.000
Silko, Cerimonia	6 500
	37.300
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**22.000**

7. DA DOVE VIENE IL PCI

Togliatti, Antonio Gramsci	2 000
Spriano, Gramsci in carcere e il partito	4 000
Livorsi, Amadeo Bordiga	10 000
Amendola, Lettere a Milano	12 000
Bufalini, Uomini e momenti della vita del PCI	8 500
	36.500
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**21.000**

8. I CATTOLICI IN ITALIA

Candeloro, Il movimento cattolico in Italia	20 000
Bruti Liberati, Il clero italiano nella grande guerra	10 000
Baget-Bozzo, Questi cattolici	3 500
Magister, La politica vaticana e l'Italia (1943-1978)	7 500
	41.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**24.000**

9. ISTITUZIONI E SOCIETÀ

Violante, Dizionario delle istituzioni e dei diritti del cittadino	10 000
Venditti, Il manuale Cencelli	5 500
Trentin, Il sindacato dei Consigli	5 800
Forni, I fuorilegge del fisco	4 500
Cherubini, Storia della previdenza sociale	6 200
Degl'Innocenti, Storia della cooperazione in Italia (1886-1925)	7 000
	39.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**23.000**

10. IL PENSIERO POLITICO E FILOSOFICO

Istituto Gramsci, Gramsci e la cultura contemporanea (2 volumi)	9 000
Hegel, Il dominio della politica	14 800
Istituto Gramsci, Togliatti e il Mezzogiorno	12 000
Zanardo, Filosofia e socialismo	9 000
Sereni, La rivoluzione italiana	8 000
	52.800
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**31.000**

11. I FONDATORI DEL MARXISMO

Marx-Engels, La sacra famiglia	8 500
Engels, Dialettica della natura	6 500
Engels, Antiduhring	6.500
Marx, Miseria della filosofia	4 000
Marx-Engels, Sul Risorgimento italiano	9 000
Marx, Per la critica dell'economia politica	5 000
	39.500
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**23.000**

12. STORIA DEL MARXISMO

Vranicki, Storia del marxismo (3 vol. rilegati in cofanetto)	70 000
volume I Marx ed Engels. La I e la II Internazionale	
volume II Lenin e la III Internazionale	
volume III Il marxismo oggi	
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**40.000**

13. TEORIA E STORIA DELL'ECONOMIA

Dobb, Problemi di storia del capitalismo	15 000
La Grassa, Struttura economica e società	4.500
Lavigne, Le economie socialiste europee	12.000
Nemčinov, Piano valore e prezzi	5.500
Ardant, Storia della finanza mondiale	9 000
	46.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	**27.000**

Editori Riuniti

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di **Pier Paolo Pasolini, Le belle bandiere.** Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato
Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.
Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale

cognome e nome _____
indirizzo _____
cap _____ comune _____
Prov. _____
Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi

pacco n. 1 (632508 4) ☐ pacco n. 2 (632509 2) ☐ pacco n. 3 (632510 6) ☐
pacco n. 4 (632511 4) ☐ pacco n. 5 (632512 2) ☐ pacco n. 6 (632513 0) ☐
pacco n. 7 (632514 9) ☐ pacco n. 8 (632515 7) ☐ pacco n. 9 (6325*6 5) ☐
pacco n. 10 (632517 3) ☐ pacco n. 11 (632518 *) ☐ pacco n. 12 (632519 X) ☐
pacco n. 13 (632520 3) ☐